



Embargo ore 12/ 8 maggio 2025

COMUNICATO STAMPA

A SALERNO LA FONDAZIONE DON GNOCCHI INAUGURA UN NUOVO CENTRO D'ECCELLENZA NELLA RIABILITAZIONE ASSISTITA DAI ROBOT

Taglio del nastro al Centro Santa Maria al Mare per il nuovo centro d'eccellenza della Fondazione Don Gnocchi per la riabilitazione robotica.

La struttura ha l'obiettivo di offrire nuovi percorsi di cura e sviluppare ricerca e innovazione in questo settore.

Un'iniziativa che rientra nel progetto Fit For Medical Robotics, per il potenziamento delle tecnologie a favore della salute, promosso dal Governo, Ministero dell'Università e della ricerca e Ministero della salute nel programma PNC-PNRR, che prevede per ciascun progetto oltre il 40% dei finanziamenti destinati a strutture del Meridione

Salerno, 8 maggio 2025 – Una palestra per la riabilitazione con robot e altre tecnologie avanzate, dispositivi innovativi per la teleriabilitazione e un Laboratorio di Analisi del Movimento e Neurofisiologia: sono queste alcune delle novità del nuovo **Centro di Eccellenza per la Riabilitazione robotica (CoE-REHAB – Salerno)**, inaugurato oggi dalla Fondazione Don Gnocchi a Salerno e dedicato all'innovazione nella robotica e nelle tecnologie in ambito riabilitativo e alla loro promozione nella pratica clinica. Il Centro è, infatti, sede di innovativi progetti di ricerca volti a sviluppare e testare protocolli riabilitativi basati sull'uso di robot, sia già disponibili che in fase di sviluppo, al fine di valutarne l'efficacia, ma anche la sostenibilità economica.

Al taglio del nastro erano presenti, tra le istituzioni, il presidente della Regione Campania Vincenzo De Luca e il sindaco di Salerno Vincenzo Napoli. Ad accogliere le autorità, è stato Don Vincenzo Barbante, presidente della Fondazione Don Gnocchi.

*«Con questo nuovo Centro di Eccellenza vogliamo consolidare il ruolo della Fondazione Don Gnocchi come motore di innovazione scientifica e tecnologica in ambito riabilitativo, con un'attenzione particolare alla salute delle persone più fragili. - ha sottolineato **Maria Cristina Messa**, Direttore Scientifico della Fondazione Don Gnocchi. - La robotica e le tecnologie avanzate devono essere strumenti accessibili ed efficaci al servizio della clinica e della persona».*

Un nuovo centro per la robotica riabilitativa al sud

Situato nel plesso della struttura “S. Maria al Mare”, il Centro **integra tecnologie avanzate ad un approccio multidisciplinare innovativo**, ponendosi come punto di riferimento per la Campania e il Mezzogiorno. Il Centro è parte del più ampio progetto “Fit for Medical Robotics” ([Fit4MedRob](#)), sostenuto dal **Piano Nazionale Complementare (PNC)** al **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)**, che coinvolge **25 partner**, tra cui undici università e centri di ricerca, undici centri clinici e Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico (IRCCS) e tre imprese. È importante ricordare che il **40% dei fondi** di tutto il progetto è stato destinato al **sud Italia**. Si tratta di una risposta concreta alle esigenze di soggetti, adulti e bambini, con disabilità motoria, sensitiva e cognitiva, ma anche di anziani fragili e di soggetti con patologie lavoro-correlate, affinché possano contare su **nuovi sistemi robotici per la riabilitazione neuromotoria e cognitiva** che ne migliorino le autonomie e la qualità di vita.



«Il Centro di Salerno rappresenta un tassello fondamentale del nostro progetto, - ha aggiunto Irene Aprile, Direttore dei Dipartimento di Riabilitazione Neuromotoria della Fondazione Don Gnocchi e Coordinatrice della Missione 1 di Fit4MedRob - perché consente di portare la ricerca clinica altamente traslazionale sul territorio, nel pieno spirito del PNRR. Le tecnologie robotiche e digitali che qui vengono sperimentate saranno valutate non solo per la loro efficacia e sostenibilità, ma anche per il loro reale impatto nella pratica quotidiana della riabilitazione. Questo ci permetterà di costruire nuovi modelli di cura che includano anche la telemedicina e teleriabilitazione per l'assistenza domiciliare».

Oltre a essere dotato di nuove tecnologie, la struttura di Salerno è stata oggetto di importanti interventi di adeguamento che hanno interessato un padiglione di 690 metri quadri, che sarà interamente dedicato al Centro di Eccellenza. Tra le tecnologie più interessanti c'è UAN.GO, un dispositivo medico attivo destinato alla riabilitazione degli arti inferiori nei pazienti paraplegici o che a seguito di eventi da ictus devono recuperare la deambulazione. Si tratta di un esoscheletro che viene indossato e permette al paziente di alzarsi in piedi e camminare grazie alla presenza di quattro motori, per movimentare le articolazioni di anca e ginocchio di ciascun arto. A coordinare l'implementazione delle nuove tecnologie e dei protocolli clinici sperimentali è stato Marco Germanotta, Responsabile del Centro CoE-REHAB di Salerno.

I principali progetti clinici in corso

È stata istituita un'ampia **area dedicata ad una palestra per la Riabilitazione robotica e tecnologica**, che consente al CoE-REHAB – Salerno di condurre sperimentazioni su larga scala volte a valutare l'efficacia e la sostenibilità della riabilitazione robotica. Tra questi, lo studio StrokeFit4, un ambizioso progetto promosso dalla stessa Fondazione Don Gnocchi che coinvolgerà circa 600 pazienti con esiti di ictus reclutati in 13 centri clinici, e il TECHildren REHAB, coordinato dall'IRCCS Fondazione Stella Maris, che prevede il reclutamento di 194 bambini in 6 centri con diagnosi di disturbo o disabilità del neurosviluppo acquisiti o congeniti.

Teleriabilitazione: verso una cura accessibile

I medici ed i fisioterapisti, altamente specializzati, potranno utilizzare **dispositivi innovativi per la teleriabilitazione** che consentiranno di sviluppare il progetto di sperimentazione clinica STROKEFIT4@HOME, coordinato dalla Fondazione Don Carlo Gnocchi. Il trial coinvolgerà 160 pazienti colpiti da ictus reclutati in 14 centri, focalizzandosi sulla valutazione dell'efficacia di soluzioni tecnologiche di riabilitazione domiciliare, ampliando così l'accessibilità alle cure.

Laboratorio di analisi del movimento e neurofisiologia

Tra le novità più significative la realizzazione di un Laboratorio di Analisi del Movimento e Neurofisiologia, grazie al quale sarà possibile studiare in modo approfondito il recupero motorio dei pazienti, grazie all'acquisizione di dati relativi alla cinematica, alla dinamica ed alle attivazioni muscolari, ma anche i processi neurofisiologici che sottendono il recupero. Tale laboratorio fornirà dati fondamentali per studi come Agilik@home, promosso dall'IRCCS Eugenio Medea, che mira a migliorare l'uso clinico di un tutore motorizzato per ginocchio, in bambini con paralisi cerebrale. Inoltre, il laboratorio supporterà lo studio StrokeFit4 con valutazioni dettagliate, sia sui progressi motori dei pazienti, mediante analisi basate su unità di misura inerziali (IMU) e dati sull'attivazione muscolare, sia sulle variazioni dell'attività cerebrale mediante EEG ad alta densità.



Trial clinici e dispositivi hi-tech

Gli ampi spazi resi disponibili dalla ristrutturazione dell'edificio faciliteranno l'esecuzione di "explanatory trial" su dispositivi tecnologici innovativi, non ancora commercialmente disponibili, e sviluppati dai partner dell'iniziativa Fit4MedRob. Tra questi, il trial DESC-Glove, guidato dalla Scuola Superiore Sant'Anna e rivolto a pazienti con ictus, il trial PhiCube, dedicato a bambini con neurodisturbi acquisiti o congeniti e sponsorizzato dal Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR) ed il trial VirtualPark – Pediatric su pazienti con patologie neuromuscolari in età pediatrica, anch'esso sponsorizzato dal Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR).

Fit4MedRob

È uno dei quattro progetti approvati nel bando PNC-PNRR dedicato alle tecnologie per la salute e, nel caso specifico, alle tecnologie per la robotica riabilitativa integrata con le tecnologie digitali.

L'impatto atteso del progetto è mettere a punto nuovi paradigmi di cura, in cui il contributo della tecnologia potrà migliorare i percorsi riabilitativi, gli approcci preventivi e le attività di assistenza, anche domiciliari, per le persone con stadi cronici o transitori di malattia e disabilità. Le attività di progetto sono organizzate in tre macro aree, denominate Mission: quella di sperimentazione clinica altamente traslazionale (Mission 1), quella di implementazione tecnologica (Mission 2) e quella di ricerca di base (Mission 3).

Fit4MedRob è caratterizzato da un'impostazione fortemente multi-disciplinare, come d'altronde richiede la medicina della riabilitazione, e così bioingegneri, neuroscienziati, fisiatri, psicologi, chirurghi, giuristi collaboreranno per raggiungere un nuovo paradigma di continuità di cura che partirà dalla prevenzione fino ad includere tutte le fasi della malattia, da quella acuta a quella cronica. Aspetto estremamente rilevante, anche ai fini di una massimizzazione dell'impatto dei risultati che verranno conseguiti, sono le attività di ricerca volte a innovare gli aspetti normativi, etici e legali, e organizzativi che sottendono alla sperimentazione clinica di nuovi dispositivi medici, allo scopo di accelerare la messa a terra dell'innovazione che via via sarà introdotta attraverso le attività di ricerca tecnologica e di base.

FONDAZIONE DON GNOCCHI

La Fondazione Don Gnocchi è un'organizzazione non profit impegnata nella riabilitazione, nella cura e nella ricerca scientifica in ambito riabilitativo, riconosciuta IRCCS – Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico - nel 1991 per il Centro "S. Maria Nascente" di Milano e nel 2000 per il Centro "Don Gnocchi" di Firenze. Fondata nel 1949, oggi opera in ambito sanitario-riabilitativo e socio-sanitario offrendo, grazie a oltre 5.700 operatori, prestazioni ambulatoriali e di ricovero in 25 centri residenziali, distribuiti in 9 regioni, con 3.758 posti letto accreditati in regime di ricovero o day hospital e 27 ambulatori territoriali.

La Fondazione Don Gnocchi sostiene da sempre l'importanza del connubio tra ricerca scientifica, innovazione tecnologica e servizi clinico-assistenziali e promuove un'attività di ricerca traslazionale e trasversale a tutti i suoi Centri in Italia.

Media Relations

Fondazione Don Gnocchi

Paola Perrotta - pperrotta@dongnocchi.it – cellulare 349 2946916 - www.dongnocchi.it

SEC Newgate,

via Ferrante Aporti 8, Milano

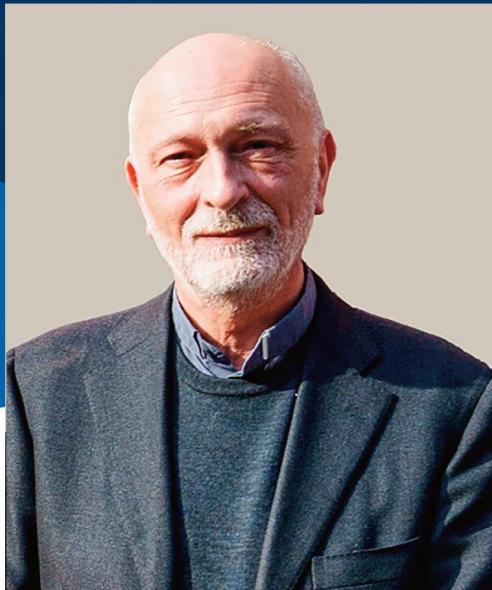
Laura Arghittu – laura.arghittu@secnewgate.it

Federico Ferrari – federico.ferrari@secnewgate.it – cellulare 347 6456873

Elena Pescucci – elena.pescucci@secnewgate.it – cellulare 333 6155660



Don VINCENZO BARBANTE Presidente Fondazione Don Gnocchi



Sacerdote della diocesi ambrosiana dal 1989, è presidente della Fondazione Don Gnocchi dal 6 dicembre 2016.

È stato responsabile dell'Ufficio Amministrativo della diocesi di Milano, membro del Collegio dei Revisori dell'Istituto Diocesano del Sostentamento del Clero di Milano, responsabile del controllo e coordinamento degli enti socio-assistenziali operanti nella diocesi di Milano, delegato per l'edilizia di culto della diocesi ambrosiana e della regione ecclesiastica lombarda, nonché membro del comitato per l'edilizia di culto della Conferenza Episcopale Italiana (CEI).

Già Presidente della Fondazione Sacra Famiglia Onlus di Cesano Boscone (MI), ha maturato una significativa **esperienza in campo socio assistenziale** e nel settore delle **fondazioni civili di beneficenza**.

In Fondazione don Gnocchi svolge un ruolo cruciale nel garantire la missione e la visione dell'organizzazione. I suoi compiti spaziano dalla supervisione strategica alle attività di rappresentanza e advocacy, continuando ad assicurare la Fondazione come punto di riferimento del settore sanitario, riabilitativo ed assistenziale.

Condivide con il Direttore Generale l'impegno a costruire alleanze strategiche per affrontare le sfide future, promuovendo l'innovazione tecnologica, la ricerca scientifica e le relazioni internazionali, mantenendo fede ai principi di solidarietà e garantendo a tutte le persone il miglior percorso di cura e riabilitazione possibile: una vera sfida per l'intero Sistema Sanitario Nazionale.

Grazie al suo impegno e alla sua leadership, la Fondazione Don Gnocchi continua a rappresentare un punto di riferimento nel panorama sanitario italiano.

*«Governare è un'arte difficile, soprattutto se si vuole davvero perseguire il **bene comune** servendo. Abbiamo bisogno di segnali nuovi che sappiano tradurre nel presente la sapienza antica. Che si tratti di sostenere i nostri pazienti, di sviluppare nuovi progetti, o di innovare nell'assistenza e nella cura, il nostro successo è il frutto di una rete di persone qualificate che si impegnano ogni giorno per rispondere alle sfide quotidiane con determinazione e coraggio».*



FRANCESCO CONVERTI

**Direttore Generale
Fondazione Don Gnocchi**



Laureato nel 1992 in Medicina e Chirurgia con il massimo dei voti, ha conseguito la Specializzazione in Igiene e Organizzazione dei Servizi Ospedalieri, discutendo una tesi su “L'accreditamento dei servizi sanitari”.

Giovanissimo, ha ricoperto l'incarico di direttore sanitario del “Gruppo Villa delle Terme” di Firenze. È stato inoltre membro della Commissione regionale della Toscana per l'accreditamento delle strutture sanitarie.

Nel 2001 entra a far parte della Fondazione Don Gnocchi, assumendo negli anni incarichi di direttore sanitario e direttore del **Centro Ircs di Firenze**, e in seguito dell'Area che raggruppava i Centri della Fondazione Don Gnocchi presenti nelle regioni Toscana e Liguria.

Da marzo 2018 ricopre l'incarico di Direttore Generale, nominato dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Presidente.

Grazie alla solida preparazione in ambito gestionale, finanziario e sanitario, al forte orientamento alla leadership, all'esperienza nella gestione di enti non profit e alla sensibilità verso le tematiche sociali, ha operato nel corso degli anni e tuttora opera valorizzando al meglio le molteplici attività della Fondazione, con attenzione particolare alla ricerca scientifica e all'innovazione tecnologia, necessarie per il miglioramento della qualità della vita delle persone.

«Sento una grande responsabilità nel guidare una organizzazione sostenuta dalla fiducia di moltissime persone e dall'impegno di quasi seimila operatori, che ogni giorno danno risposte qualificate ai pazienti e alle loro famiglie. Per questo ritengo fondamentale lavorare in stretta collaborazione con tutte le professionalità di cui la Fondazione dispone e che rappresentano un prezioso patrimonio del quale è importante avvalersi».



MARIA CRISTINA MESSA

Direttore Scientifico
Fondazione Don Gnocchi



Già ministro dell'Università e della Ricerca (2021-2022), la professoressa Maria Cristina Messa è docente ordinario di Diagnostica per immagini e radioterapia all'Università degli Studi di Milano-Bicocca, ateneo del quale è stata rettrice dal 2013 al 2019. Da novembre 2023 riveste il ruolo di direttore scientifico della Fondazione Don Gnocchi.

Nel 1989 si è laureata con lode in Medicina e chirurgia presso l'Università degli Studi di Milano e specializzata in Medicina nucleare. In Università è stata ricercatore (nel 1992), poi professore associato (2001) e infine professore ordinario (dal 2007).

L'attività di ricerca è sempre stata accompagnata da attività clinica, per quasi vent'anni presso l'Istituto Scientifico San Raffaele di Milano e dal 2005 presso l'Unità operativa di medicina nucleare dell'Azienda Ospedaliera San Gerardo di Monza, di cui è stata direttore. È stata vicepresidente del CNR dal 2011 al 2015.

L'attuale incarico come Direttore scientifico della Fondazione Don Gnocchi la vede particolarmente impegnata sul fronte dell'integrazione tra ricerca, innovazione e assistenza, un aspetto fondamentale per il continuo miglioramento delle cure, al fine di creare un ponte solido tra la conoscenza delle basi della malattia e la comprensione e la cura delle persone.

«Il miglioramento delle cure è avvenuto in maniera rapida e rilevante nella medicina riabilitativa, che oggi offre una possibilità di cura e di qualità di vita impensabile solo qualche anno fa. Poder lavorare con questi principi in un'istituzione prestigiosa e da sempre molto vicina alla sofferenza e ai più fragili mi onora e stimola ad affrontare, insieme e in squadra, con le numerose competenze presenti nelle strutture "Don Gnocchi", le importanti sfide legate alla complessità di questa epoca».